

Israele News • novembre 2024



Riporto gli ultimi due paragrafi della prima edizione del libro "Dio ha scelto Israele", scritto circa vent'anni fa da Marcello Cicchese. Nella seconda edizione fu aggiunto un altro capitolo dal titolo "Un interrogativo inquietante: sparirà Israele?" che voleva essere anche un inserimento nella discussione sollevata in quel momento da un libro dal titolo significativo: "La fine di Israele", di Furio Colombo.

Un passaggio di quel libro dice: "La fine di Israele è cominciata. Si sono incrinati i pilastri che finora hanno sostenuto questo paese persino al di là di persuasioni, intenzioni, dissensi, e giudizi negativi. Quei pilastri erano l'opinione pubblica dell'Occidente, il cambiamento del mondo islamico, il sostegno americano, l'imminenza – o almeno la realistica speranza – di una qualche forma di pace o di convivenza con la Palestina."

Anche in risposta a questa azzardata affermazione di Colombo, la seconda edizione del libro "Dio ha scelto Israele" finisce con una frase netta: "E Israele non sparirà". Ma il finale della prima edizione, che qui riportiamo, costituisce già un'implicita risposta.

Israele, le nazioni e i credenti in Gesù

Tratto da "Dio ha scelto Israele"

Lo Stato d'Israele è ormai una realtà da più di cinquant'anni [oggi sono diventati più di settanta]. Come questo sia potuto accadere, nonostante le enormi difficoltà e il freddo odio di nemici determinati a distruggerlo, non è facilmente spiegabile con categorie puramente umane. Possiamo ricordare le parole con cui lo storico Benny Morris conclude il suo poderoso trattato sul conflitto arabo-israeliano "Vittime":

"Fin qui, i sionisti hanno potuto considerarsi i vincitori dello scontro. Ogni vittoria può essere spiegata alla luce di fattori concreti e specifici, ma nell'insieme il successo dell'impresa sionista appare quasi miracoloso.

Come descrivere altrimenti il radicarsi, in un paese inospitale, in un impero non amico e in una popolazione ostile, di una piccola e mal equipaggiata comunità di qualche decina di migliaia di ebrei russi? Come descrivere lo sviluppo di quella comunità, sia pure all'ombra delle baionette britanniche, nonostante la crescente opposizione e violenza arabe? E la vittoria contro la coalizione araba del 1948? La nascita di un paese solido e vitale? Le vittorie in altri quattro conflitti?"

L'autore dice: "Fin qui...", e naturalmente non può essere sicuro che i sionisti continueranno ad essere i vincitori dello scontro. Ma di quale scontro si tratta?

Nel libro del profeta Isaia si parla del "*giorno della vendetta del Signore, l'anno della retribuzione per la causa di Sion*" (Isaia 34:8). **Lo scontro vero che si sta preparando è tra il Dio che ha scelto Israele e le nazioni che sono spinte da Satana a muoversi contro il popolo eletto.** Sarà un giorno di vendetta "*poiché il Signore è indignato contro tutte le nazioni, è adirato contro tutti i loro eserciti; egli le vota allo sterminio, le dà in balia alla strage*" (Isaia 34:2).

L'indignazione è causata dal vedere come le nazioni trattano il Suo popolo: con odio e violenza, con ingiustizia e menzogna. Questo trattamento assumerà forme tragiche e spaventose negli ultimissimi tempi che precedono il ritorno in gloria del Signore Gesù, ma i suoi caratteri sono riconoscibili anche adesso. Non dovrebbe questo fatto provocare anche nei credenti sentimenti di indignazione per il comportamento ingiusto e ipocrita delle nazioni verso Israele, pur sapendo che a Dio soltanto spetta la vendetta? E la mancanza di questi sentimenti non potrebbe essere un segnale preoccupante di un intorpidimento spirituale che impedisce di riconoscere le manovre dell'Avversario?

Oggi è chiaro a tutti che attraverso la Germania di Hitler l'Avversario ha operato un tentativo

storico di opporsi al piano di Dio, e lo ha fatto spingendo le autorità di un popolo a tentare di sterminare gli ebrei. Ma i credenti di quel periodo e di quella nazione seppero riconoscere per tempo la diabolicità di quello che stava avvenendo? Con umiliazione bisogna rispondere: "No".

La maggior parte dei cristiani evangelici, anche quelli più rigorosamente attaccati alla Bibbia, anche quelli che conoscevano e insegnavano le profezie bibliche, si sono lasciati sedurre e fuorviare.

Un fratello tedesco che nella seconda guerra mondiale ha combattuto in Russia come ufficiale della Wehrmacht, negli ultimi anni della sua vita si è interessato molto di Israele, e in un suo libro sull'argomento (Ernst Schrupp, "Israel in der Endzeit", Wuppertal, 1991) onestamente confessa:

"In Germania non pochi cristiani, tra cui anche chi scrive, hanno visto nel Nazionalsocialismo la salvezza del popolo. Abbiamo accolto con favore l'espulsione degli ebrei dalla nazione tedesca. Fin dal 1933 il "Täuferbote", giornale delle Chiese Battiste austriache, scrisse che "Dio, attraverso la Rivoluzione nazionale in Germania, ha imposto agli ebrei un potente alt". Su "Die Botschaft" e "Die Tenne", giornali delle Assemblee dei Fratelli, il primo per le chiese, il secondo per i giovani, si può trovare una sconsiderata approvazione della epurazione della Germania dai nemici dello Stato, e in particolare dagli ebrei immigrati. Di fronte alla forzata emigrazione, alla brutalità delle SS, alle crudeli sofferenze che si abbatterono sugli ebrei, sembrava possibile, anche nei nostri ambienti, spiegare alla luce della Bibbia, senza problemi, la persecuzione e l'espulsione degli ebrei con la maledizione che incombeva su Israele. In questo modo tranquillizzavamo la nostra coscienza e ci sembrava che anche un "antisemitismo evangelico" fosse giustificato."

Quando poi si cominciò a capire come stavano veramente le cose, all'entusiasmo subentrò la paura, e le varie chiese furono talmente occupate a risolvere il problema dei loro rapporti con lo Stato totalitario da non avere più né il tempo, né la forza, né lo spirito di martirio per impegnarsi a favore degli ebrei.

I tempi politici si stanno affrettando e non si può escludere che fatti inaspettati pongano ciascuno

di noi davanti a difficili scelte di ubbidienza a Dio. È preoccupante vedere come si stanno ricreando, in una cornice "globalizzata", le condizioni spirituali per una giustificazione, o quanto meno una "umana comprensione", dell'odio contro gli ebrei. Le coscienze si stanno ottundendo, i pensieri si stanno contorcendo intorno alla questione di Israele. Le mostruosità diaboliche di giovani educati all'odio e spinti a uccidere sé stessi insieme a uomini, donne e bambini colpevoli soltanto di essere ebrei non sollevano indignazione, non fanno quasi più notizia.

I pacifisti, i sognatori di una pace universale raggiunta con sforzi umani si lasciano ingannare dall'anelito di giustizia con cui si presenta la "lotta di liberazione" della Palestina dagli ebrei "usurpatori". Come tutte le persone imbrogliate, cercheranno di rinviare il più possibile il momento in cui dovranno ammettere di essersi lasciati ingannare; e quando non potranno più farlo, saranno occupati a risolvere il problema della loro paura.

Il residuo d'Israele è di nuovo visibile sulla Terra Promessa

"La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero." (Salmo 119:105)

La lampada della Parola di Dio espressa nelle profezie deve essere fatta risplendere per capire quello che il Signore ha voluto rivelare del Suo piano; e alla luce di questa lampada devono essere esaminati i fatti che stanno avvenendo nel popolo di Israele, per avere pensieri corretti e prendere decisioni giuste.

Tra questi fatti deve essere data particolare importanza alla novità assoluta degli ebrei "messianici". Il residuo d'Israele oggi è diventato visibile all'interno dello Stato ebraico, tornando a sollevare una serie di questioni che erano presenti agli albori della chiesa cristiana. Qualcosa accomuna i primi e gli ultimi tempi di questo periodo della storia della salvezza: si può dire che prima della distruzione di Gerusalemme Israele era ancora presente quando la Chiesa era già presente; dopo la Dichiarazione d'indipendenza del 14 maggio 1948 si può dire che la Chiesa è ancora presente quando Israele è già di nuovo presente.

Forse siamo in molti a non essere ben preparati alla particolarità di questa situazione. Ma il

tempo urge, e oltre alla necessità di intensificare l'opera di predicazione del vangelo in tutto il mondo, è necessario tenere gli occhi aperti e la mente attenta su tutto quello che riguarda Israele, senza lasciarsi fuorviare da chi dice che tutto questo non è importante perché lo Stato ebraico di oggi non crede ancora in Gesù.

Un ebreo educato fin da piccolo all'osservanza delle tradizioni ebraiche, un giorno ha scoperto che Gesù non è un personaggio che riguarda il Papa e il Vaticano, ma è il Messia promesso a Israele. E ha creduto in Lui. In una sua predicazione ha detto che se esiste un velo su Israele che gli impedisce ancora di riconoscere in Gesù il Suo Messia, esiste anche un velo su gran parte della Chiesa, un velo che le impedisce di riconoscere quello che Dio sta operando nel Suo popolo di Israele. Chi scrive riconosce di non essere stato cosciente, per molto tempo, dell'esistenza di questo velo.

È compito dei credenti in Cristo pregare ed operare affinché questo secondo velo sia rimosso dai loro occhi, sapendo che sarà il Signore stesso, quando il tempo sarà giunto, a togliere il primo velo dagli occhi di Israele. ■

FONTE: ilvangelo-israele.it

Antisemitismo contemporaneo

ITALIA — Il **Garni Hotel Ongaro** ha informato una turista israeliana che non era gradita ... Ecco la risposta di Dror Eydar, ex ambasciatore d'Israele in Italia sul caso:

"Ho parlato con Eden, la donna israeliana che ha prenotato la camera all'Hotel Garni Ongaro (Selva di Cadore, Provincia di Belluno, Veneto). Ora è in Israele. Ha detto che hanno prenotato l'hotel per l'inizio di novembre e hanno pagato due notti senza possibilità di cancellazione. Il giorno prima del volo, hanno ricevuto un messaggio dall'hotel che diceva:

"Vi informiamo che il popolo israeliano in quanto responsabile del genocidio non è gradito cliente nella nostra struttura. Pertanto, se desiderate annullare la vostra prenotazione, sarete lieti di farlo e saremo lieti di concedervi la cancellazione gratuita."

In pratica i proprietari dell'hotel, che sostengono i terroristi di Hamas che hanno ucciso bambini, decapitato i nostri figli, violentato le nostre figlie e bruciato insieme genitori e figli mentre erano

ancora vivi, accusano le vittime israeliane di genocidio."

Secondo l'Osservatorio Antisemitismo di Milano, in Italia aumenta l'antisemitismo, con incidenti che salgono a circa 80 o 90 alla settimana.

Altri eventi antisemiti recenti ...

7 Novembre Amsterdam

L'attacco ai tifosi israeliani ad Amsterdam è l'ultimo dei crescenti episodi di antisemitismo in Europa.

Gli attacchi sono avvenuti dopo la partita di Europa League di giovedì tra la squadra di calcio olandese Ajax e il Maccabi Tel Aviv, una squadra israeliana. Venerdì le forze dell'ordine olandesi hanno aperto un'indagine sugli attacchi, che sono apparsi "coordinati" e "sistematici". Prove da gruppi WhatsApp e Telegram dimostrano che il pogrom di Amsterdam era organizzato.

Un messaggio inviato a un gruppo WhatsApp in lingua olandese il giorno prima dei violenti scoppi di giovedì sera recitava: "Domani dopo la partita, di notte, la seconda parte della caccia agli ebrei. Domani li sistemiamo". Le schermate dei messaggi elettronici su WhatsApp e Telegram mostrano che gli attacchi ai tifosi israeliani ad Amsterdam rappresentano un pogrom pianificato e organizzato. (i24news.tv)

La violenza sembra far parte di una marea crescente di sentimenti pro-Palestina e anti-Israele in Europa nell'ultimo anno.

Questa è la realtà dell'antisemitismo in Olanda e in altri paesi europei – Belgio, Francia, Germania, Svezia. Si dice che ovunque ci sia una grande popolazione musulmana queste violenze contro gli ebrei, e forse presto anche contro i cristiani, potrebbero diventare più frequenti...

8 ottobre – Milano

Appena realizzato, è stato subito vandalizzato un murale disegnato davanti all'università Statale di Milano in memoria delle vittime dell'attacco di Hamas a Israele del 7 ottobre 2023. La protagonista dell'opera dell'artista aleXsandro Palombo è Vlada Patapov, la ragazza israeliana con lo scialle rosso, sopravvissuta alla strage al Nova festival, le cui foto avevano fatto il giro del mondo. Il volto della ragazza è stato cancellato e

con lei sono state sporcate e sfregiate anche le bandiere di Israele che apparivano sulle t-shirt bianche indossate dagli orsetti ritratti nell'opera.



E nella notte un altro episodio preoccupante si è verificato in via Fara: sette svastiche nere sono state disegnate sui muri della scuola media. Immediata la loro rimozione in mattinata. (RaiNews)

10 novembre - New York

Un ebreo viene aggredito e picchiato a New York in giorno do Shabbat. I passanti passano oltre.



<https://x.com/i/status/1855617252017439092>

Osservazioni

Alcuni "Padri della Chiesa" sugli ebrei

- **San Gregorio di Nissa** — «... sono assassini... nemici di Dio, avvocati dei diavolo, demoni...»
- **San Giovanni Crisostomo** — «... Banditi perfidi, distruttori, dissoluti, simili ai maiali... Per il loro deicidio non c'è possibilità di

perdono, dispersi in schiavitù per sempre... Dio odia gli ebrei e li ha sempre odiati...»

- **San Sofronio Eusebio Girolamo** — «... Serpenti la cui immagine è Giuda e la cui preghiera è un raglio d'asino...»
- **Martin Lutero** — «... Esseri tanto disperati, cattivi, velenosi e diabolici fino al midollo sono questi ebrei, i quali in questi millequattrocento anni sono stati la nostra piaga, pestilenza, e ogni sventura, e continuano ad esserlo.»

Tristi parole! Ma grazie a Dio, ci sono anche personalità cristiane che riconoscevano l'elezione del popolo del Signore – sono coloro che **leggendo le Scritture senza pregiudizi** riconoscevano la sovranità di Dio nella scelta del Suo popolo per portare la salvezza e il Suo Regno sulla terra.

- **Sant'Agostino** (354-430) credeva che il rifiuto di Cristo da parte degli ebrei fosse una punizione di Dio, ma sosteneva anche che ci sarebbe stata una futura conversione degli ebrei prima della fine dei tempi.
- **Giovanni Calvino** (1509-1564) credeva nella futura conversione degli ebrei e la vedeva come parte del piano di Dio per i tempi finali.
- **Charles Haddon Spurgeon** (1834-1892), uno dei più influenti predicatori non conformisti del XIX secolo, ha espresso opinioni significative riguardo a Israele e agli ebrei. Spurgeon credeva nella restaurazione letterale della nazione di Israele e nella conversione degli ebrei. In uno dei suoi sermoni, ha parlato della restaurazione e conversione degli ebrei, basandosi su passaggi biblici come Ezechiele 38:1-10¹.

Ma ci sono anche Cristiani che affermano che Israele non è il popolo di Dio, e altri dicono che Dio ha rigettato Israele ...

«... e avverrà che come ho vegliato su di loro per sradicare, per demolire e per abbattere, per distruggere e per far del male, **così io veglierò su di loro per edificare e per piantare – dice l'Eterno.**» — da Geremia 31

¹ <https://www.spurgeon.org/resource-library/sermons/the-restoration-and-concession-of-the-jews/#flipbook/>